



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario



REGIONE DEL VENETO

# SLOVENIA

A cura di: ESU di Venezia - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario  
CUORI Ufficio Orientamento e Consulenza psicologica

## SLOVENIA

### Gli eventi più significativi della storia della nazione

L'attuale territorio della Slovenia era originariamente abitato da popolazioni celtiche e illiriche, spesso in conflitto tra loro e con i veneti adriatici, presenti nel nord est dell'Italia e in alcuni territori della Slovenia. A seguito delle cosiddette guerre illiriche, tra il 229 e il 219 a.C., anche il territorio dell'attuale Slovenia passò dapprima sotto l'influenza e poi sotto il dominio romano, durato fino al V secolo d.C.. Le principali antiche città romane in quest'area erano: Celia (oggi Celje), Aemona (oggi Ljubljana) e Poetovio (Ptuj). Nel V secolo iniziarono le invasioni barbariche da parte degli Unni e di popolazioni germaniche.

La prima fase dell'insediamento slavo nel territorio della moderna Slovenia è datato attorno all'anno 550 e ha avuto origine nell'area della moderna Moravia (cioè, la zona ovest abitata da persone che parlavano lo slavo). Durante la prima fase di insediamento, gli slavi si diressero verso la provincia romana di Noricum (le odierne regioni superiori e inferiori austriache), mentre la seconda fase del loro insediamento fu intrapresa dopo che i longobardi si ritirarono da alcune aree nordorientali dell'Italia.

Tra il 623 e il 626, approfittando dell'indebolimento del regno degli Avari (con loro confinanti) le popolazioni slave dell'ovest e del sud erano unite dall'Unione Tribale di Samo (detta anche regno di Samo, dal nome del re, probabilmente un mercante o diplomatico degli alleati Franchi), che si estendeva dal Mar Baltico a quello Adriatico. Dopo lo scioglimento di questa, fu fondato un principato slavo sotto la guida dello knez, il Duca di Carantania (menzionata per la prima volta nel 660), che per la maggior parte oggi corrisponde alle regioni della Carinzia austriaca e slovena. Nel 745 la Carantania entrò a far parte dell'impero franco. Il rituale di incoronazione dello knez risale a questo periodo..

La Carantania passò quindi, nel 975, sotto il Sacro Romano Impero, così come i duchi della Carinzia, della Carniola e della Stiria. Gli sloveni residenti nelle diverse province dell'Impero vissero in seguito sotto il dominio della dinastia asburgica (eccetto l'Istria facente parte della Repubblica di Venezia e la regione di Prekmurje, che invece fu amministrata approssimativamente per 150 anni dagli ottomani) dal quattordicesimo secolo fino al 1918 (fine dell'Impero Austro-Ungarico). L'unica parentesi in questo assetto è costituita dai 4 anni di autorità di Napoleone (1809-1813) sulle regioni dell'odierna Slovenia e Croazia - le "Province Illiriche" - con capitale Lubiana. La dominazione napoleonica concesse una certa autonomia, l'uso della lingua slovena nelle scuole, l'uguaglianza di fronte alla legge.

Nel 1808 esce la prima grammatica slovena di Jamaj Kopitar, il quale crea, durante la prima metà del secolo, un modello di lingua letteraria (ed un modello estetico) per lo sloveno che verrà accettato solo parzialmente e non senza annose polemiche. Durante questo stesso periodo, France Prešeren, esponente del classicismo prima, ed in seguito del romanticismo (e di spinte nazionaliste), massimo poeta in lingua slovena, scrive il testo dell'attuale inno nazionale della Slovenia. La data della sua morte (8 febbraio) viene commemorata ogni anno dal popolo sloveno con un'importante festa, la *Giornata della cultura*. Nel 1848 un gruppo di intellettuali sloveni dà vita ad un programma politico nazionale che propugnava l'unione delle diverse province slovene in una federazione autonoma sotto il governo austriaco. Nel 1882 il gruppo etnico sloveno ottiene la maggioranza alla dieta della Carniola e a quella del consiglio comunale di Lubiana.

Dopo la prima guerra mondiale e la fine dell'Impero Austro-Ungarico (nel 1918), gli sloveni prendono parte, assieme ad altre popolazioni slave del sud, alla formazione dello "Stato degli Sloveni, Croati e Serbi" (29 ottobre 1918) ed in seguito al Regno dei Serbi, Croati e Sloveni (1 dicembre 1918), sotto Peter I di Serbia, poi rinominato nel 1929 Regno di Jugoslavia. La parte di territorio carsico-istriana, invece, viene assegnata al Regno d'Italia, mentre una parte di territorio abitato da sloveni rimane sotto l'Austria. A seguito dell'invasione operata dalle forze dell'Asse, la Jugoslavia cade sotto il loro dominio: Germania, Italia ed Ungheria si annettono ciascuna parti della Slovenia. La zona più vasta nota come Stiria Inferiore viene annessa all'"Ostmark" (Germania e Austria naziste).

Anche in Slovenia, come nel resto della Jugoslavia, prende vita un attivo movimento di resistenza al nazifascismo. Tra l'aprile e il maggio 1945 le forze armate della resistenza (IX corpus sloveno) occupano quasi interamente il territorio abitato dal gruppo etnico sloveno, liberandolo dal giogo nazista. Il 30 aprile anche Trieste cade nelle mani dei partigiani titoisti. Al termine della guerra viene creata la Jugoslavia, con a capo Josip Broz detto Tito.

La Jugoslavia diventa una repubblica federale formata da sei repubbliche, fra cui la Slovenia (con capitale Lubiana), e due regioni a statuto speciale. Lo sloveno è una delle tre lingue ufficiali insieme al serbo-croato (includendo con questa denominazione la lingua parlata in Croazia, Serbia, Bosnia, Montenegro) e al macedone. All'interno della Slovenia vi sono minoranze ungheresi e soprattutto italiane, che fin dal 1943, e ancor più dal termine della seconda guerra mondiale (1945), abbandonano in massa il paese, a seguito delle persecuzioni (non solo contro molti italiani ma anche contro oppositori politici interni) e del clima instaurato dal nuovo regime.

Dopo il febbraio 1947 la Slovenia ingloba la parte settentrionale della Venezia Giulia già italiana (alto Isonzo, Idria e Postumia) e raggiunge ufficialmente (con il Trattato di Osimo del 1975) l'Adriatico all'altezza di Capodistria. Da queste aree si era già verificato, nel frattempo, un notevole esodo di italiani.

Dopo il 1948 Tito decide di affrancarsi da Stalin, scegliendo una via più autonoma e non allineata di modello socialista. La Slovenia, Repubblica autonoma della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia, continua, anche durante l'era comunista, a rappresentare la repubblica più prospera ed avanzata.

L'indipendenza della Slovenia (1991) è il risultato della dissoluzione della Jugoslavia federale e del modello titoista, nonché la conseguenza del riaffiorare in Europa dei nazionalismi. In Jugoslavia, dopo la morte di Tito (1980) e a seguito dell'indebolimento e poi della caduta del comunismo nell'est Europa, alla fine degli anni '80, iniziano a farsi più acuti i contrasti tra le repubbliche più sviluppate come la Slovenia e la Croazia, integrate culturalmente nell'Occidente europeo (specie la prima), e quelle più povere e arretrate. I contrasti si acuiscono in particolare con il governo centrale di Belgrado. Nel 1990 vengono indette libere elezioni in Slovenia, Croazia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina, che puntano all'indipendenza dalla Federazione Jugoslava. In Slovenia vince la coalizione democristiana *Demos*. Alla Presidenza della Repubblica è però confermato il comunista Milan Kučan. Il 23 dicembre 1990 l'88,2% degli Sloveni vota a favore dell'indipendenza dalla Jugoslavia. Il 25 giugno 1991 la Repubblica di Slovenia dichiara la sua indipendenza. Segue una guerra di 10 giorni con la Jugoslavia (27 giugno 1991 - 6 luglio 1991). L'8 luglio, a seguito dell'accordo di Brioni, lo Stato jugoslavo riconosce l'indipendenza della Slovenia.

La Slovenia indipendente (dal 1991 ai giorni nostri)

Il 22 maggio 1992 la Slovenia entra a far parte delle Nazioni Unite. I legami storici con l'Europa dell'ovest rendono la Slovenia un candidato privilegiato per l'adesione all'Unione Europea, della quale entra a far parte l'1 maggio 2004. Appena poche settimane prima, nel marzo 2004, la Slovenia era diventata membro della NATO. I confini della Slovenia al giorno d'oggi sono gli stessi che aveva quando era una repubblica socialista, prima dell'indipendenza, ma c'è stata una serie di dispute riguardo ai confini tra la Slovenia e la vicina Croazia. La Slovenia adotta l'Euro l'1 gennaio 2007. Il 21 dicembre dello stesso anno aderisce al Trattato di Schengen sulla libera circolazione degli abitanti e delle merci all'interno dell'UE.

Joachim Höslér, *Slovenia, storia di una giovane identità europea*, Trieste, Beit Editore, 2008, <http://www.ikult.eu/course/view.php?id=12>

### La Slovenia oggi

La Repubblica di Slovenia (Slovenia) è di dimensioni relativamente ridotte (20.273 km<sup>2</sup>). È una democrazia parlamentare, in cui il Primo Ministro è capo del governo, con un sistema multi - partitico. Il potere esecutivo è esercitato dal governo. Ogni cinque anni il popolo elegge il capo dello stato, il presidente.

La Slovenia è situata nella regione in cui le Alpi si affacciano sulle pianure della Pannonia, e l'area Mediterranea entra in contatto con il Carso. A nord confina con l'Austria (330 km), a est con l'Ungheria (102 km), a sud con la Croazia (445 km) e a ovest con l'Italia (199 km). Il numero stimato della popolazione in Slovenia è di circa due milioni di abitanti. Gli ultimi dati riguardo la crescita demografica mostrano come la popolazione sia in declino. Il tasso di nascita è di 9 su 1000. La capitale della Slovenia è Ljubljana, e conta 249.256 abitanti. Altre importanti città sono: Maribor, Celje, Kranj, Novo Mesto, Koper.

La Repubblica slovena è suddivisa, a fini statistici, in 12 regioni: Pomurska, Podravska, Koroška, Savinjska, Zasavska, Spodnjeposavska, Notranjsko-kraška, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Goriška, Obalno-kraška.. Invece, amministrativamente, è suddivisa in 210 comuni, 11 dei quali hanno lo stato di provincia urbana (Ljubljana, Maribor, Celje, Kranj, Velenje, Koper, Novo mesto, Ptuj, Nova Gorica, Murska Sobota, Slovenj Gradec).

Circa metà del paese (11.691 km<sup>2</sup>) è ricoperto da foreste, risultando così la terza nazione in Europa con maggiore percentuale boschiva, dopo la Finlandia e la Svezia. Le praterie ricoprono 5.593 chilometri quadrati e i campi e i giardini 2.471 chilometri quadrati. Ci sono 363 chilometri quadrati di frutteti e 216 chilometri quadrati di vigneti. L'altezza media del paese sul livello del mare è di 557 metri. Le spiagge adriatiche sono lunghe 43 km.

Il clima è sub - mediterraneo vicino alla costa, alpino in montagna e continentale, con estati da miti a calde e inverni freddi nella zona est del paese. Le temperature medie sono - 2 °C in inverno e 21 °C in estate.

### Composizione etnica e religione

Il principale gruppo etnico in Slovenia è quello Sloveno (83.06%). Altri gruppi etnici presenti in Slovenia sono quelli Serbo (1.98%), Croato (1.81%), Bosniaco (1.10%), Macedone (0.20%), Montenegrino (0.14%), Ungherese (0.32%), Albanese (0.31%), Romeno (0.17%), Italiano (0.11%). La lingua nazionale è lo Sloveno.

Stando ai dati del censimento (2002) il maggiore gruppo di fede religiosa è rappresentato dai cattolici (58%). La Chiesa Evangelica è maggiormente diffusa nella zona est della Slovenia. Inoltre in Slovenia sono registrate altre 38 comunità religiose, gruppi spirituali, società ed associazioni.

La bandiera slovena è composta da tre fasce orizzontali, bianca quella in alto, blu quella in mezzo e rossa quella in basso, con il simbolo della Slovenia, uno scudo con l'immagine di Triglav, la cima più alta della Slovenia (2.864 m.) e il parco nazionale chiamato con lo stesso nome. Sotto al simbolo, sono presenti due linee blu ricurve, che rappresentano i mari e i fiumi, e sopra queste ci sono tre stelle a sei punte disposte a triangolo invertito.

<http://www.ikult.eu/course/view.php?id=12>

### Economia

La principali risorse naturali della Slovenia sono carbone, piombo, zinco, pietre da costruzione, energia idroelettrica e foreste. La Slovenia ospita nel proprio territorio una centrale nucleare.

I maggiori settori produttivi sono quelli dell'industria metalmeccanica (autoveicoli, macchinari e componentistica), dei prodotti minerali, oli e carburante, prodotti chimici e farmaceutici, del settore tessile e abbigliamento, dell'industria elettronica (prodotti informatici ed apparecchiature elettriche), del settore agroalimentare, del legno e della carta. L'agricoltura (cereali, patate, barbabietole da zucchero e frutta) resta ancora poco sviluppata, legato a tecniche tradizionali; più sviluppato l'allevamento di bovini e suini.

#### Commercio estero della Slovenia

L'interscambio commerciale sloveno ha risentito della crisi economica mondiale.

I comparti che maggiormente contribuiscono alle esportazioni sono i seguenti:

Autoveicoli, Reattori, caldaie e macchine nucleari, parti di queste macchine o apparecchi, Dispositivi e macchinari elettrici, Prodotti farmaceutici, Mobili, Prodotti in gomma e plastica, Oli e carburanti, Metallo e prodotti in metallo (ferro, acciaio, alluminio), Carta e cartone, Legno e prodotti di legno.

I comparti più rilevanti tra le importazioni slovene sono invece:

Reattori, caldaie e macchine nucleari, parti di queste macchine o apparecchi, Oli e carburanti, Autoveicoli e parti, Dispositivi e macchinari elettrici, Prodotti in gomma e plastica, Metallo e prodotti in metallo (ferro, acciaio, alluminio), Prodotti farmaceutici, Strumenti ed apparecchi di ottica, Mobili, Legno e prodotti in legno, Prodotti chimici, Carta e cartone, Abbigliamento, Prodotti alimentari.

I primi cinque Paesi partner per interscambio sono: Germania, Italia, Austria, Francia e Croazia.

Per quanto riguarda le principali attività economiche, si rileva che quella slovena sta diventando sempre più una economia basata sui servizi.

La crisi ha colpito in maggior misura il settore dell'industria e costruzioni, rispetto a quello dei servizi. La quota dell'agricoltura rimane invariata.

**Trasporti e infrastrutture:** la Slovenia ha collegamenti ferroviari con tutte le nazioni confinanti, e sta investendo nel rinnovo e modernizzazione delle infrastrutture ferroviarie dei corridoi di collegamento europei. Il porto di Koper-Capodistria, che negli ultimi pochi anni ha visto un incremento del traffico di carichi e passeggeri, è ben collegato con l'Europa centrale e dell'est.

#### Investimenti stranieri

Tra gli investimenti prevalgono quelli di società provenienti dai Paesi dell'Unione Europea (l'83,3% del valore di tutti gli investimenti in Slovenia): Austria, Paesi Bassi, Francia, Germania e Italia. Tra i Paesi extra U.E., la Svizzera è il principale investitore che, con una quota dell'11,2%, occupa il secondo posto in assoluto subito dopo l'Austria (46,6%).

I principali settori di investimento per l'Austria sono quello finanziario (più della metà di tutti i propri investimenti), del commercio al dettaglio, del commercio all'ingrosso, della produzione di fibre, carta e prodotti di carta e del settore delle telecomunicazioni. La Svizzera ha investito principalmente nella produzione di prodotti chimici e nel commercio al dettaglio e all'ingrosso. I Paesi Bassi hanno investito nel settore della produzione di gomma e prodotti in plastica e nel settore finanziario. Gli investimenti francesi sono concentrati nelle attività finanziarie e nella produzione dei veicoli (Renault), rimorchi e semirimorchi. La Germania ha investito prevalentemente nella rappresentanza e commercio all'ingrosso, nel commercio al dettaglio e nella produzione di computer e prodotti elettronici e ottici.

L'Italia ha aumentato i propri investimenti in Slovenia.

Il tratto più rilevante della politica slovena in materia di investimenti esteri rimane da un lato l'apertura verso investimenti greenfield (per "investimenti nuovi"- greenfield si intendono gli investimenti dove il non-residente è il fondatore o il cofondatore dell'azienda) e, dall'altro, i rilevanti limiti imposti alle acquisizioni da parte di non residenti. In tal modo si privilegiano gli investimenti di cittadini sloveni e di stranieri che partecipano o cofinanziano tali investimenti.

[www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia](http://www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia)

#### **Sistema scolastico**

All'inizio del 2010, il 33% della popolazione era compreso tra gli 0 e i 29 anni. La lingua ufficiale di insegnamento è lo sloveno; nell'area di lingua ungherese è adottato il bilinguismo. L'area di lingua italiana ospita scuole italiane, dove è obbligatorio lo studio dello sloveno, e scuole slovene, dove viceversa è obbligatorio l'italiano. Vi sono anche scuole internazionali.

La maggioranza delle scuole - dal grado prescolastico al superiore - sono pubbliche. La frequenza dell'educazione prescolare è opzionale, tranne per gli alunni che hanno tra i 6 e i 7 anni, che devono seguire un anno preparatorio per l'istruzione primaria.

L'istruzione obbligatoria, di 9 anni, è suddivisa in cicli (I dai 6 agli 8 anni; II dai 9 agli 11; III dai 12 ai 14 anni).

### Organizzazione scolastica

L'anno scolastico inizia il 1° settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo ed è suddiviso in due periodi di valutazione. Cinque i giorni di frequenza settimanali. La legge impone un limite di 28 alunni per classe.

All'interno della cornice nazionale, sulle materie e gli obiettivi di apprendimento, i docenti possono deciderne la specificazione, nonché i metodi educativi ed i libri di testo, da una lista approvata. Le materie obbligatorie previste sono: Lingua Materna (Sloveno, oppure Ungherese, o Italiano), Matematica, Geografia, Storia, Educazione civile e di patria ed Etica, Studi ambientali, Fisica, Chimica, Biologia, Studi Sociali, due Lingue Straniere, Musica, Arti visive, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, Economia, Sport. Inoltre gli studenti devono scegliere due ore di materie opzionali.

### Valutazione e certificazione

Gli alunni vengono valutati dagli insegnanti (con test scritti, orali e pratici) durante tutto l'anno scolastico. Al termine del secondo e del terzo ciclo sono previsti esami esterni a livello nazionale (alla fine del primo e del secondo ciclo i risultati non influenzano i voti o il passaggio alla classe successiva, ma fungono semplicemente da feedback per le scuole, gli insegnanti, i genitori e gli alunni).

Alla fine dei 9 anni, gli alunni devono sostenere un esame esterno nelle seguenti materie: Lingua Materna, Matematica, e un'altra materia obbligatoria a scelta dello studente. Coloro che superano questo esame ottengono il *spričevalo* o *končani osnovni šoli*. Chi non riesce a completare, ha diritto di rimanere altri due anni (tre per gli studenti con bisogni speciali).

L'istruzione secondaria superiore viene offerta in istituti di tipo generale (*Gimnazija*) o in istituti di tipo tecnico, entrambi della durata di 4 anni (15-18 anni). Chi ha completato con successo almeno sette anni dei nove può iscriversi all'istruzione professionale secondaria breve (di 2-3 anni), e quella media (15-17 anni).

### Criteri di ammissione

Chiunque abbia concluso con successo l'istruzione obbligatoria può iscriversi all'istruzione secondaria superiore. Le scuole sono comunque libere di organizzare test di ammissione in determinate materie, nonché di tenere in considerazione i risultati ottenuti durante gli ultimi 3 anni dell'istruzione obbligatoria o i risultati dell'esame finale esterno (come è il caso spesso dei *Gimnazija*, a numero limitato).

### Curriculum

I curricula vengono definiti a livello nazionale. Nell'istruzione generale, le materie obbligatorie coprono circa l'80% del curriculum e sono: Lingua e Letteratura Slovena, Matematica, 2 Lingue Straniere, Storia, Geografia, Educazione Fisica, Biologia ed Ecologia, Chimica, Fisica, Arte, Psicologia, Sociologia, Filosofia e Informatica. Nell'istruzione tecnica e professionale, le materie obbligatorie e il loro numero varia a seconda del tipo di corso.

### Valutazione e certificazione

L'anno scolastico è diviso in 3 periodi di valutazione. La valutazione viene svolta dagli insegnanti. L'istruzione secondaria superiore di tipo generale (*Gimnazija*) termina con un esame finale (esterno), il *Matura*, che permette agli studenti di accedere a tutti i tipi di istruzione superiore.

L'istruzione tecnica si conclude con una maturità professionale che garantisce l'accesso ai corsi superiori professionali. Se si supera un test aggiuntivo, si può avere accesso ad alcuni programmi universitari.

Il "Matura" generale comprende prove in matematica, lingua madre, una lingua straniera e due materie a scelta. Il "Matura" professionale comprende 4 prove (con matematica, o lingua straniera).

L'esame finale al corso professionale secondario consente di entrare nel mondo del lavoro, o di accedere al più alto livello di educazione tecnica.

L'istruzione di terzo livello superiore comprende l'alta educazione professionale (due anni) e le università, pubbliche o private, o singole istituzioni. I corsi sono suddivisi in accademici e in professionali, e conferiscono i tre gradi di Bachelor ( con il titolo di Diplomirani), Master (Magister) e Dottorato (Doktor znanosti).

Il primo ciclo dura 3 o 4 anni (180/240 crediti) e il secondo ciclo uno o due anni (60 o 120 crediti). Il dottorato dura invece tre anni.

Corsi di 6 anni sono invece per Medicina (Doktor medicine), Veterinaria, Odontoiatria, e di 5 per Farmacia, Architettura, Formazione degli insegnanti.

[www.eurydice.si](http://www.eurydice.si)

[www.indire.it](http://www.indire.it)

### Società e cultura slovena

L'arte e la cultura occupano un posto di grande rilievo nella storia slovena, con un ricco fermento culturale non solo nelle maggiori città, ma anche nei piccoli centri.

#### Libri e letteratura

In Slovenia la letteratura è considerata la più prestigiosa forma d'arte. Le prime scritture in lingua slovena risalgono al primo millennio, i cosiddetti "Brižinski spomeniki", che attualmente sono conservati negli Archivi Bavaresi di Stato a Monaco. Quali fondatori della letteratura slovena, si ricordano Primož Trubar, un pastore protestante, i cui libri intitolati Katekizem ("catechismo"), pubblicati nel 1550, furono i primi in lingua slovena e gettarono le basi per il linguaggio letterario sloveno; e il poeta France Prešeren, nel novero del romanticismo europeo, che contribuì a formare l'identità nazionale slovena.

All'Associazione Slovena degli Scrittori, grazie al suo impegnato e costante lavoro intellettuale è riconosciuto un grande contributo nella democratizzazione del paese. Attraverso la sezione slovena dell'International PEN Association, gli autori sloveni hanno contribuito, assieme ai loro colleghi internazionali, a difendere i diritti umani.

#### Teatro

Le prime performance su territorio sloveno furono prodotte dal sedicesimo secolo in poi da studenti di varie scuole religiose (principalmente della scuola gesuita), ed il testo di *Škofjeloški pasijon* ('La passione di Škofja Loka') è un raffinato esempio di teatro barocco religioso, anche in termini europei. La vera tradizione teatrale iniziò nel 1789, quando il palco del Teatro di Stato (normalmente un luogo per rappresentazioni di opere tedesche) ospitò la produzione della commedia di Anton Tomaž Linhart *Županova Micka*, un remake dell'originale di J. Richter.

Verso la fine della prima guerra mondiale, a Ljubljana e poi a Trieste si sviluppano compagnie teatrali professioniste.



Gli anni successivi alla seconda guerra mondiale sono caratterizzati da un'autentica esplosione di nuove compagnie teatrali professioniste: Ljubljana's Mestno gledališče ljubljansko (il 'Teatro Cittadino di Ljubljana') e Slovensko mladinsko gledališče (il 'Teatro Sloveno della Gioventù'), seguiti dai teatri a Celje e, un po' dopo, a Nova Gorica. Nelle due decadi passate sono stati fondati dei teatri anche a Ptuj, Koper e Novo Mesto. In alcuni periodi questa solida base istituzionale ha permesso lo sviluppo di laboratori di teatro e di forme di teatro sperimentale. I protagonisti degli anni recenti sono Marko Peljhan e Emil Hrvatin. Anche all'interno di questa cornice, il prestigio della danza moderna è aumentato, specialmente grazie al lavoro di truppe teatrali di fama anche internazionale, come quella del coreografo Iztok Kovač's En Knap.

#### Film

Anche se il primo documentario sloveno fu girato solo dopo alcuni anni dopo l'invenzione della cinepresa, la storia del cinema sloveno non include alcun lavoro cinematografico compiuto prima della seconda guerra mondiale, fatta eccezione per pochi frammenti filmati in occasioni speciali, ed alcuni brevi documentari nel muto. Una delle star del cinema muto, Ita Rina, era nata in Slovenia.

Dopo il secondo conflitto mondiale, la prima opera slovena con il sonoro è stata *Na svoji zemlji*, diretta da France Štiglic. Film premiati nell'Europa dell'ovest, sono *Kekec*, diretto da Jože Gale, e *Dolina Miru*, opera di France Štiglic. Nel giro di pochi anni nuovi registi hanno prodotto dei film basati sull'estetica moderna, ispirandosi al cinema francese e scandinavo. Specialmente degni di nota sono Matjaž Klopčič and Boštjan Hladnik.

Dopo la crisi creativa degli anni '70, il cinema sloveno ha tentato una nuova strada, producendo una serie di film basati su popolari lavori letterari sloveni. Questi sono stati poi seguiti, negli anni '80, da film socialmente impegnati, con lo scopo di trovare un posto tra i film del movimento cinematografico jugoslavo della 'black wave'. I successi cinematografici iniziano dopo gli anni '80 e film come *Splav Meduse*, a opera di Karpo Godina e "*Nasvidenje v naslednji vojni*", a opera del direttore serbo Živojin Pavlović ne rappresentano due buoni esempi.

Nella Slovenia indipendente, è emersa una nuova generazione di registi, e la produzione di film è diventata considerevolmente più prolifica; si ricordano registi come Igor Šterk, Damjan Kozole, Metod Pevec, Janez Lapajne, Andrej Košak, Boris Jurjaševič and Jan Cvitkovič.

#### Musica

La musica è la forma d'arte maggiormente diffusa in Slovenia, che può vantare numerose attività musicali ed associazioni corali: la Gioventù musicale, la Società Slovena dei Compositori e la ristabilita Società Musicale, assieme ad un gran numero di cori, per mantenere e passare alle giovani generazioni la tradizione del canto e della musica.

La canzone più antica risale al nono secolo; al periodo della Riforma risale la raccolta di brani pubblicata dagli autori protestanti Primož Trubar and Adam Bohorič. I più grandi compositori sloveni del periodo sono stati Jurij Slatkonja, vescovo di Vienna, e Jacobus Gallus Carniolus. Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, la musica è risultata fortemente influenzata dal nazionalismo, e la Slovenia ha visto l'emergere di cori in lingua slovena e società di lettura, con la partecipazione di masse di amatori. Compositori del diciannovesimo secolo: Davorin Jenko, i fratelli Ipavec, Anton Foerster, Stanko Premrl, Emil Adamič, Marij Kogoj, Slavko Osterc; i compositori partigiani: Radovan Gobec, Karol Pahor, Rado Simoniti and Marjan Kozina. I compositori del ventesimo secolo: Pavel Merku, Uroš Krek, Primož Ramovš, e la nuova generazione, Alojz Srebotnjak, Lojze Lebič, Marjan Gabrijelčič, Vinko Globokar, Aldo Kumar and Uroš Rojko, con Ambrož Čop, Rok Golob, Borut Smrekar and Damijan Močnik.

Oltre alle due orchestre d'opera che fanno parte delle Compagnie Nazionali di Teatro Slovene a Ljubljana e Maribor, ci sono altre due orchestre sinfoniche, l'Orchestra Filarmonica Slovena e la RTV Orchestra Sinfonica Slovena.

#### Arti visive e Architettura

Le arti visive sono sempre state tradizionalmente importanti in Slovenia. Raffinati pittori locali di chiese apparvero verso il dodicesimo e tredicesimo secolo. Ma ciò che poteva essere percepito come pittura nazionale si sviluppò lentamente e venne riconosciuta come tale solo dopo il Romanticismo. Alcuni impressionisti come Ivan Grohar, Matija Jama, Matija Sternen e Rihard Jakopič sono tra gli artisti di maggior fama della pittura slovena. Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, con lo sviluppo dell'Accademia di Belle Arti sono emersi nuovi nomi, come Gabrijel Stupica, Riko Debenjak, Maksim Sedej, Božidar Jakac, Veno Pilon e France Mihelič.

Dopo il 1960, la Scuola di Arte Grafica di Ljubljana, in stretta associazione con la Biennale di Arte Grafica di Ljubljana, ha acquisito rilevanza, grazie ad artisti come Janez Bernik, Andrej Jemec e Jože Ciuha. Fino alla sua morte, avvenuta un paio di anni fa, Parigi e Venezia sono state le città di maggiore riferimento per Zoran Mušič, il pittore moderno di origini slovene più rinomato del Paese.

L'architettura occupa un posto speciale nella cultura slovena, soprattutto grazie all'architetto Jože Plečnik, probabilmente l'artista più conosciuto del secolo passato. Plečnik è stato un cosmopolita, ha lavorato nella terra Ceca, a Vienna e a Ljubljana, utilizzando il suo caratteristico approccio neo-classico per dar vita ad alcuni progetti monumentali, come le modifiche al castello di Hradčany a Praga, il design per la costruzione della Libreria Nazionale ed Universitaria a Ljubljana, il cimitero Žale di Ljubljana, la casa Zacherl a Vienna, etc. Alcuni dei suoi contemporanei e studenti (Jager, Fabiani, Vurnik, Ravnikar, Mihelič) hanno portato avanti la tradizione dell'architettura slovena. Boris Podrecca è uno degli architetti più conosciuti in Europa, mentre anche gli studi di Sadar - Vuga e Bevk - Perović sono degni di nota.

Riguardo alle arti non si può trascurare la tradizione slovena delle arti applicate e il design, in particolare il design di prodotto. Negli anni '70, la Slovenia è diventata un importante centro regionale per il design di prodotto. Punti di riferimento rimangono il Dipartimento di Design e l'Accademia di Belle Arti e la Biennale di Disegno Industriale che si tiene in Slovenia.

La rete esistente di istituzioni di arti visive comprende: le Gallerie Nazionali e di Arte Moderna, le principali gallerie d'arte del paese, e il Museo dell'Architettura e il Centro Internazionale di Arti Grafiche nonché le centinaia di gallerie d'arte diffuse in tutto il paese.

#### Eventi culturali internazionali

La Biennale di Arti Grafiche, che si è guadagnata la reputazione di uno dei maggiori eventi artistici in Europa;

L'annuale Summer Festival di Ljubljana;

Il Festival della Quaresima di Maribor;

Il Festival della Danza Exodos di Ljubljana;

Il Festival del Teatro di Strada chiamato Desetnica;

Il meeting PEN a Bled;

Il Festival letterario Vilenica a Sežana, che conta numerosi artisti internazionali.

### **Tendenze culinarie moderne**

La Slovenia sta vivendo un processo di riscoperta della sua cucina, assorbendo, nello stesso tempo, le tendenze e le innovazioni provenienti dall'Europa e da tutto il mondo. Questo è specialmente evidente nei diversi menù regionali offerti dai vari ristoranti caratteristici, che sono il punto di riferimento culinario più facilmente identificabile in Slovenia, e sono tipicamente basati su una tradizione familiare.

Nella Slovenia Mediterranea, potete apprezzare i migliori piatti (e anche i più salutari) nella regione di Kras, che offre una combinazione di verdure, di salse di carne, di pasta e il locale prosciutto chiamato kraški pršut, il tutto completato da una selezione di vini raffinati, incluso il Teran. Le omelette, o frtalje, combinano creatività e ingegnosità. Piatti simili possono essere trovati anche ai confini della zona di Kras, in Istria e nella città della costa, dove sono completati dalle saporite combinazioni di pesce e altri piatti di mare conditi con erbe e spezie tipiche del Mediterraneo e i vini Refosco e Malvasia. Se vi capita di visitare questa zona della Slovenia, non dimenticatevi di andare alla Valle Soča. Nella regione Kobarid e nelle zone limitrofe troverete ottimo cibo in abbondanza, con una combinazione di piatti tradizionali ed innovativi.

La Slovenia centrale, con Ljubljana e le regioni circostanti, offre piatti originali ed eccellenti, come il grano o il grano saraceno (štruklji) con noci, dragoncello, mele o ripieno di formaggio fresco morbido, e vari tipi di rotoli (potica), la cui versione più famosa è quella con noci, dragoncello e miele, o nella versione con l'uvetta.

Ma se avete voglia del gusto di rotolo con semi di papavero (potica), dovete andare a Prekmurje, una regione che offre una varietà di cibi a base di farina. Questa regione e quelle limitrofe sono la terra d'origine di pogača, gibanica, kvasenica, zlevanka, posolonka, krapci, e anche di una miriade di tipi di pane, alcuni dei quali sono dei veri capolavori, intrecciati e decorati con degli abbellimenti. Come dappertutto in Slovenia, l'uso tradizionale di macellare il maiale (koline), ha qui un significato particolare.

Se state visitando Koroška, provate il mežerle, un eccellente antipasto caldo fatto con polmoni di maiale ed altre frattaglie. Nella regione di Gorenjska, le persone ancora preparano specialità culinarie come l'ajdovi krapci o il masounik. Un altro eccellente piatto è la polenta con grano saraceno, fagioli o funghi. Il piatto con cui le persone si identificano di più è lo žganci di grano saraceno, condito con cotenna arrostita e servita con un piatto a parte di salsa di crauti o zuppa di rape.

È solo nella regione di Primorska che altre varietà di piatti e di pasta sono più famosi (come ad esempio gli njoki, o gnocchi, o il minestrone).

Se state visitando Bled, non dimenticatevi di provare la torta di crema di Bled (kremna rezina). Per il pesce d'acqua dolce, la trota zlatovšica è particolarmente delicata. Può essere preparata in molti modi, come ad esempio impanata nella farina di grano saraceno e poi fritta. Un'altra specialità d'acqua dolce è la trota Soča, che viene impanata in farina di mais e fritta, così da divenire croccante. Nella regione di

Dolenjska preparano varie versioni di štruklji. Un'altra delicatezza regionale tipica di Dolenjska è il matevž, servito come contorno, oppure come piatto principale di purè di fagioli e patate.

La regione di Bela Krajina è famosa per l'agnello arrosto e il maialino arrosto, e in tutta la Slovenia preparano differenti tipi di zuppe, stufati e gustose casseruole, (ad esempio lo jota e la zuppa di minestrone nella regione di Primorska, ed il bograč nella zona di Prekmurje). Il pollame è relativamente diffuso nei menù sloveni. A parte il famoso pollo fritto, dobbiamo menzionare anche l'anatra e l'oca arrosto.

Altre bevande tradizionali sono il kislo mleko (latte acido), il pinjenec, Šabesa, Tolkovec, Češnjevce (cherry brandy), Slivovka, Brinjevce, Tropinovec, Cviček (vino sloveno della regione di Dolenjska).

<http://www.ikult.eu/mod/resource/view.php?id=232>  
S. Fallon, *Slovenia*, Lonely Planet, 2004

### **Società e cultura slovena**

Generalmente, gli sloveni si descrivono come industriosi, onesti e un po' gelosi, bravi cantanti che apprezzano un buon bicchiere di vino, forse con un lato un po' malinconico, e con una leggera propensione verso l'esagerazione.

La famiglia è al centro della struttura sociale. In ogni caso, con il passare del tempo questo sta cambiando. Soltanto una decina di anni fa, si poteva trovare una serie di generazioni vivere assieme, mentre ai giorni nostri non solo i giovani si trasferiscono altrove, ma sono le famiglie stesse a separarsi per trasferirsi nei centri urbani. Il valore che gli sloveni danno alla parola "casa" è molto forte. Di norma, quando non sono al lavoro, intraprendono attività casalinghe come la cura del giardino (un visitatore noterà come il fatto di avere dei fiori attorno alla casa è qualcosa come una forma d'arte nelle città), oppure il restauro. Essi vedono la loro casa e ciò che vi sta attorno come un'estensione di loro stessi. Le persone si impegnano a spazzare i loro viottoli, e si assicurano che nelle strade non ci sia sporco o spazzatura, e che i parchi siano mantenuti in buone condizioni.

### **Incontrarsi e salutarsi**

I saluti iniziali sono abbastanza formali e riservati. Il saluto più comune, quando si incontra qualcuno per la prima volta, è una stretta di mano e un sorriso di benvenuto. È consuetudine mantenere il contatto visivo mentre ci si saluta. Solo gli amici stretti ed i familiari si baciano con due baci sulle guance. Il primo nome viene utilizzato solo tra amici stretti e familiari, mentre gli altri vengono invitati ad usare titoli onorifici come "Gospa" (Signora), "Gospodična" (Signorina) "Gospod" (Signore). È bene non usare il primo nome di una persona fino a che non si viene invitati a farlo, dal momento che è considerato un modo di fare rude e presuntuoso.

### **Galateo dei doni**

Gli sloveni scambiano regali con la famiglia e gli amici stretti per Natale e i compleanni. I membri della Chiesa Ortodossa possono anche celebrare l'onomastico. Nella cultura slovena è il pensiero che conta, quindi il costo del regalo non è importante. Se invitati a cena presso una casa slovena, è considerata buona maniera portare dei fiori alla padrona di casa e una bottiglia di vino al padrone. I regali dovrebbero essere avvolti in una bella carta (non ci sono proibizioni per i colori), e normalmente vengono aperti appena ricevuti.

### **Galateo a cena**

Se invitati in una casa slovena: arrivare puntuali o al massimo entro 5 minuti dall'orario dell'appuntamento è una dimostrazione di rispetto per chi vi ospita. Ci si aspetta un abbigliamento sobrio, lo stesso che si potrebbe indossare in ufficio. È comune togliersi le scarpe sulla porta, e la maggior parte dei padroni offrirà agli ospiti delle pantofole da indossare. Gli sloveni tendono a mantenere separati gli affari dalle loro vite private. Per questo motivo, è meglio non intraprendere conversazioni che riguardano gli affari durante le occasioni di incontro sociale. Ci si può aspettare di essere invitati a qualche tipo di rinfresco, anche se non si è stati invitati per un pranzo. È consuetudine che i padroni accompagnino gli ospiti alla loro macchina al congedo.

### **Incontrare persone**

Gli sloveni sono in qualche modo un po' riservati, e inizialmente possono sembrare poco amichevoli alle persone che appartengono a culture più informali. Questa riserva scompare rapidamente una volta che la relazione è costruita. All'inizio ed alla fine di un incontro date una stretta di mano. La stretta dovrebbe essere risoluta e sicura. Durante il saluto mantenete un diretto contatto visivo. I titoli professionali o accademici vengono comunemente usati assieme al cognome, dal momento che denotano un certo prestigio personale. Se qualcuno non dispone di un titolo professionale o accademico, allora usate i titoli onorifici di "Gospa" (Signora), o "Gospod" (Signore). C'è la tendenza emergente ad utilizzare sempre più spesso il primo nome. In ogni caso, conviene aspettare fino a che il collega sloveno raccomandi di usarlo. I biglietti da visita vengono scambiati senza riti formali. È un tocco di classe avere un lato del biglietto tradotto in sloveno.

### **Stile di comunicazione**

Gli sloveni sono egualitari, eppure in modo interessante il loro modo di comunicare tende ad essere indiretto. In ogni caso, allo stesso tempo la loro policentricità sta a significare che sono disposti ad adattare il loro stile di comunicazione a quello delle persone con le quali stanno conversando. Preferiscono usare uno stile non diretto di comunicazione con le persone che non conoscono bene. Questo lo si vede quando offrono spiegazioni vaghe, di contorno o non richieste, piuttosto che dare una risposta negativa. Essi tendono a preferire trattative d'affari non basate sul contrasto, quando possibile. Questo significa che, anche quando danno una risposta chiara, generalmente procedono prudentemente piuttosto che ferire i sentimenti di un'altra persona. Le decisioni d'affari vengono spesso basate sui sentimenti personali nei confronti dell'altra persona. Per questo motivo è una buona idea dedicare del tempo alla costruzione di relazioni sociali. Gli sloveni ammirano la modestia e l'umiltà nei soci d'affari. Non apprezzano invece le persone che si vantano dei loro talenti e successi. Gli sloveni per natura hanno un modo di parlare molto delicato, e non alzano la voce durante la conversazione. Sono inoltre molto gentili e cortesi, e rispettosi del prossimo. Non interrompono chi sta parlando, e preferiscono aspettare il loro turno per iniziare a parlare nella conversazione. Sono molto rispettosi nei confronti delle diversità, e considerano un comportamento scortese criticare pubblicamente o lamentarsi di altre persone. Anche se gli sloveni hanno un buon senso dell'umorismo, non sempre comprendono l'autoironia. Siate cauti nel prendere in giro gli altri, dato che tale comportamento potrebbe essere visto come un attacco personale.

### **Incontri di lavoro**

Gli incontri iniziano tipicamente dopo qualche breve chiacchiera. Assicuratevi che questo non sia troppo affrettato, perché fa tutto parte del processo di costruzione della relazione. Anche se non appartengono ad una cultura guidata dalle relazioni sociali nel senso classico del termine, gli sloveni

preferiscono avere rapporti di lavoro con le persone che conoscono e delle quali si fidano. Quando incontrano un'azienda per la prima volta, gli sloveni fanno uso di questo momento di scambio sociale per avere l'opportunità di imparare qualcosa su di voi come persone, e trarre delle inferenze sul vostro carattere. Dai vostri colleghi di lavoro sloveni aspettatevi un comportamento riservato e formale inizialmente. Potrebbero volerci più incontri per stabilire un senso di rapporto più vicino e un atteggiamento più rilassato tra le persone. La cultura slovena del lavoro a volte è considerata un misto tra l'efficienza tipica della Germania e il gusto per la vita tipico dell'Italia; in ogni caso, quest'ultima caratteristica non è sempre così evidente. Ci vuole un po' di tempo prima che gli sloveni abbandonino il loro riserbo, cosa che comunque fanno, specialmente dopo un paio di bicchieri di vino. I processi di presa di decisione al lavoro sono spesso basati su una gerarchia, e molte decisioni vengono ancora prese ai livelli più alti della compagnia. Le decisioni finali tendono ad essere tradotte in piani d'azione comprensibili, che vengono seguiti alla lettera. Quando ci si incontra con i propri colleghi o in gruppo, l'egualitarismo degli sloveni è palese. La gerarchia è relativamente debole. Anche se il leader è considerato come esperto, tutti i membri sono invitati a dare il proprio contributo. Avendo una cultura basata sulla tolleranza, i disaccordi derivano da una differente interpretazione di informazioni. Le decisioni che vengono effettivamente prese sono basate più su punti di vista personali che su fatti concreti.

<http://www.ikult.eu/mod/resource/view.php?id=231>

### **Stereotipi - Slovenia**

Gli stereotipi sono generalmente definiti e costruiti riguardo a delle attività che richiedono un lungo periodo di tempo. Molto spesso gli stereotipi vengono influenzati e confusi con i pregiudizi, che un gruppo ha verso un altro. Il personaggio dello sloveno tipico, se esiste, fu sicuramente influenzato dal molto dinamico passato geo - politico e culturale degli sloveni. Gli sloveni sono storicamente influenzati da vari aspetti culturali di differenti grandi nazioni circostanti e dai governi che hanno avuto nel passato. Il territorio sloveno è la congiunzione delle culture tedesca, romanza, slava e ugro - finnica, con tutte le loro influenze. Nonostante ciò, gli sloveni hanno deciso di mantenere la loro autenticità culturale, anche senza aver avuto una sovranità nazionale per secoli. Lungo i secoli, gli sloveni si sono ritrovati sotto il regno dell'impero romano, di quello bizantino, della Repubblica di Venezia, del Ducato di Carantania, del Sacro Romano Impero, della monarchia asburgica, dell'impero austriaco, dello Stato degli Sloveni, Croati e Serbi, del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, della Germania e dell'Italia durante la seconda guerra mondiale e della Repubblica Federale Socialista di Jugoslavia.

Come descrivere uno sloveno? Esistono tre stereotipi relativi agli sloveni ampiamente accettati:

*Gli sloveni sono introversi:*

Gli sloveni sono considerati introversi, più che seri, persino malinconici. Meno spesso impegnati in attività sociali, e con cerchie sociali più ristrette. Più spesso sono coinvolti in attività solitarie come leggere, scrivere o produrre arte, spesso in varie attività culturali (cantare in un coro, associazioni di teatro, o anche club sportivi...). Ciò significa che gli sloveni si sentono più a loro agio in cerchie sociali più ristrette.

*Industriosi, disciplinati ed invidiosi:*

Gli sloveni sono considerati molto industriosi e disciplinati nel lavoro. Per accorgersene basta osservare le case degli sloveni e un gran numero di piccole attività di commercio. Alcune di queste attività sono

molto innovative, e conosciute su scala globale. Le case slovene e ciò che le circonda sono mantenute con molta cura, e la maggior parte del lavoro è compiuto dagli esperti proprietari. C'è anche da dire che ogni proprietario di casa sloveno possiede la propria piccola impresa edile. Molti sloveni guadagnano dei soldi extra durante la sera, dopo il lavoro regolare. È facile trovare in Slovenia un perfezionista, o addirittura uno stacanovista. Gli sloveni hanno la tendenza ad essere razionali e calcolatori, cosa che porta ad avere un'idea di iperserietà nei loro confronti. A volte gli sloveni hanno un'opinione molto elevata di se stessi, di ciò che loro appartiene e del proprio lavoro. E' per questo che dall'esterno viene a volte considerata una mancanza di autocritica.

L'atteggiamento verso la propria auto: spesso sono trattate con estrema cura, sempre pulite, ancora uno status symbol, su cui investire, anche al di là delle possibilità economiche. Le marche di auto preferite in Slovenia tradizionalmente sono quelle tedesche.

Gli sloveni sono considerati spesso invidiosi, soprattutto nei confronti dei loro vicini. Questo è ben illustrato in una vecchia barzelletta che parla di uno sloveno che cattura un pesce rosso. Naturalmente ottiene di poter esprimere tre desideri. Lo sloveno esprime il primo: "Caro pesce rosso, fa' che la mucca dei miei vicini muoia!". Il pesce rosso, un po' sconcertato, avvera questo desiderio. "Il mio secondo desiderio", dice lo sloveno, "fa' la stessa cosa per l'altro mio vicino" e il pesce rosso avvera anche questo desiderio. "E il mio terzo desiderio", dice lo sloveno, "ora fa' morire la mia mucca!". Allora il pesce rosso lo guarda e dice: "Sì, ciao, ma questo non ha nessun senso!". "Certo che ce l'ha", dice lo sloveno, "altrimenti i miei vicini verrebbero da me a chiedermi il latte!" .

Gli sloveni sono sottomessi:

Questo stereotipo ha avuto origine a causa dei secoli di sottomissione della Slovenia da parte di altre nazioni. Questa percezione è evidente in molte opere letterarie del periodo realista che fu influenzato dalle tragedie degli sloveni, specie sotto l'impero austro - ungarico. Agli sloveni viene attribuita una caratteristica di autodistruttività, che viene spesso connessa con la memoria storica delle ripetute situazioni di separazioni e di riunioni. Alcuni esperti enfatizzano come questo sia il risultato di una combinazione di introversione ed aggressività. Da questa caratteristica risulterebbe un elevato tasso di suicidi, alcolismo e incidenti d'auto. Dall'altro lato la Slovenia, comparata alle altre nazioni, non sembra essere un paese particolarmente sottomesso, e in più gli sloveni sono rinomati per il loro senso dell'avventura e per l'ambizione. Tra gli sloveni si annoverano famosi scalatori alpini, e in molte discipline sportive eccelle. Alle Olimpiadi di Pechino la Slovenia conquistò il quarantunesimo posto su tutte le medaglie. Potrebbe non sembrare molto, ma se uno misura il numero di medaglie a testa, il punteggio diventa molto differente: conquistò il terzo posto - dopo le Bahamas e la Giamaica, con una medaglia olimpica ogni 401.542 abitanti. Sì, gli sloveni sono molto orgogliosi dei propri atleti, quindi prestate attenzione al modo con cui ne parlate.

<http://www.ikult.eu/mod/resource/view.php?id=233>

#### **Siti utili:**

[http://europa.eu/about-eu/countries/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/countries/index_it.htm)  
presentazione ufficiale nel sito europeo

<http://www.ikult.eu/course/view.php?id=12> progetto di intercultura finanziato dalla UE  
[www.preparalamobilita.it/materiale/Stage](http://www.preparalamobilita.it/materiale/Stage) materiali Isfol per progettare lo stage

[www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/index.htm](http://www.ice.gov.it/paesi/europa/slovenia/index.htm) sito dell'Istituto per il commercio estero

[www.eurydice.si](http://www.eurydice.si) banca dati sui sistemi educativi nei paesi dell'Unione Europea

[www.indire.it](http://www.indire.it) sito italiano, con informazioni tratte da Eurydice



Consigli utili in ambito di comunicazione interculturale:

In questo tipo di meccanismo comunicativo occorre tenere presente determinati elementi:

1. Avere competenze linguistiche non implica necessariamente avere conoscenze (inter)culturali.
2. verificare tramite il feedback, vale a dire il "messaggio di ritorno" dal destinatario al mittente, che il messaggio sia giunto a destinazione ed è stato compreso correttamente.
3. Il destinatario, dopo aver codificato il messaggio, deve a sua volta ritrasmetterlo al mittente dimostrando l'esito positivo della comunicazione.
4. E' importante evitare espressioni, gerghi, acronimi e metafore tipiche del contesto culturale d'origine.
5. Accertarsi sempre di aver compreso il senso delle metafore o degli analogismi usati da persone provenienti da contesti culturalmente differenti.
6. Occorre poi imparare ad interpretare il silenzio - il cui significato cambia da cultura a cultura-.
7. Osservare attentamente prima di compiere una qualsiasi azione.
8. Nelle relazioni interculturali il mediatore culturale è un ottimo punto di riferimento.
9. Provare a cogliere la logica intrinseca di una cultura differente- il nesso tra apparenza, caratteristiche comportamentali e valoriali -
10. L'importante è "buttarsi", accettando eventuali rischi, ma ciò che più conta è fare tesoro di questa esperienza.

[www.intercultures.gc.ca](http://www.intercultures.gc.ca)

Fonte: Mobilità in Europa Manuale Ergo-in-net <http://www.ergoinnet.net>